

# SARONNO: TRA STORIA E CULTURA

**LA STORIA** - La nascita di Saronno risale all'età del ferro come centro agricolo e commerciale con lo sviluppo di un importante mercato. Nel 1185 la città viene ceduta come contado ai milanesi da parte di Federico Barbarossa e nel secolo successivo vede la costruzione di imponenti mura, di un castello e di un palazzo merlato commissionato da Matteo II Visconti dei quali non si hanno più tracce. A partire dal 1500 Saronno conosce un periodo travagliato con la dominazione francese prima e spagnola poi, una forte crisi economica e la diffusione della peste. Nel 1700 con la dominazione austriaca avviene la ripresa economica e Saronno torna ad essere il centro degli scambi commerciali. A fine '700 con Napoleone viene abolito il sistema feudale e nominato un amministratore locale in ogni comune. I settori agricolo e commerciale vengono rilanciati con forte sviluppo del mercato locale dell'allevamento. Nel 1827 Saronno è colpita da un forte incendio che distrugge il quartiere



Santuario Beata Vergine dei Miracoli  
*Sanctuary of Blessed Virgin of Miracles*

di S. Cristoforo gettando in miseria 800 persone: in memoria dell'evento è stato eretto il monumento della "Ciocchina" che ha ispirato un premio cittadino. Nel 1800 Saronno partecipa ai moti insurrezionali contro gli austriaci che sfociano nelle cinque giornate di Milano nelle quali si distingue il saronnese Paolo Reina. La vera trasformazione di Saronno si ha dopo la seconda guerra mondiale con il passaggio da borgo agricolo a importante centro industriale e commerciale.

**INFORMAZIONI GENERALI** - Saronno si trova a 212 metri sul livello del mare e dal 1927 è parte della provincia di Varese. È attraversata dal torrente Lura che sfocia nell'Olona nei pressi di Milano ed è ubicata in un punto strategico: è infatti un importante crocevia stradale e ferroviario tra Varese, Como e Milano. I colori della città sono il bianco e l'azzurro presenti nello stemma del comune dal 1932 che è stemma della casata dei marchesi Stampa Soncino. I settori industriale e commerciale rappresentano la linfa economica della città che è conosciuta in tutto il mondo per l'Amaretto.

**LA VEDERE** - Tra i monumenti e i luoghi di interesse turistico ricordiamo il Santuario della Beata Vergine dei Miracoli fondato nel 1498 ad opera di Predetto Morandi come ringraziamento alla Madonna per la guarigione. Costruito su disegno di Vincenzo Dell'Orto con la collaborazione di Giovanni Amadeo discepolo del Bramante, che progettò la cupola e di Paolo Della Porta che eresse la torre campanaria. Molte sono le opere conservate nel



Villa Gianetti  
*Gianetti Villa*

Santuario: sculture di Prestini, Leone Leoni, Andrea da Milano, Alberto Lodigiano, Paccetti e Pompeo Marchesi nonché affreschi e pitture di Bernardino Luini, Gaudenzio Ferrari, Cesare Magno, Bernardino Lanino e altri. La facciata di Pellegrino de' Pellegrini è del XVII secolo. Sulla piazza principale sorge la Chiesa Prepositurale dei Santi Pietro e Paolo eretta nel 1783 sui resti di S. Maria. Qui si trova il crocifisso del 1783 che viene esposto per il bacio dei fedeli durante la Festa del Trasporto (quarta domenica di Ottobre), l'organo dei Serassi di Bergamo, una tela di Gaudenzio Ferrari e due dipinti del Legnanino. Belli gli affreschi della volta e della navata centrale con la vita dei Santi Pietro e Paolo. L'altare dell'Immacolata ospita una statua della Madonna del 1700 proveniente dalla chiesa di S. Francesco, monumento nazionale dal 1931. Quest'ultima, la cui fondazione viene attribuita a S. Antonio da Padova nel 1297, conserva le caratteristiche originali. All'interno, la navata centrale presenta un bel soffitto in legno e le cappelle, ospitano dipinti di Tommaso Legnani, del Legnanino, del Bellotti, del Lanzani e dei figli di Bernardino Luini.



La Torretta  
*The Tower*

Tra i palazzi segnaliamo Palazzo Visconti di origine cinquecentesca in attesa di ristrutturazione con colonne in granito di Baveno e soffitti decorati con affreschi di Giovanni Antonio Cucchi. Villa Gianetti, vecchia sede del comune, risale ai primi anni '20. Fatta costruire dall'omonima famiglia su progetto di Domenico Verga, è in stile Rinascimento Lombardo e conserva splendidi graffiti, decori e un bel colonnato con patio. La biblioteca civica è ospitata presso Casa Morandi di fine '500. Nata come luogo di ristorazione dei pellegrini del vicino Santuario, nel '700 diviene stazione della posta a cavalli e prende il nome della famiglia che la gestisce. La ristrutturazione del 1990 ha visto la costruzione dell'annesso teatro intitolato alla cantante lirica saronnese Giuditta Pasta.